

IL LABORATORIO PER LE ESPERIENZE EDUCATIVE FAMILIARI

Motivazioni (con esplicitazione del bisogno territoriale a cui il progetto intende rispondere):

- 305 genitori interpellati con lo strumento del questionario ed oltre 600 genitori che hanno partecipato agli incontri tematici di formazione al ruolo genitoriale, nel comune di Buccinasco, hanno espresso una serie di bisogni per incrementare le loro capacità educative, per supportare i propri figli nella crescita e per aiutare gli operatori che lavorano con le famiglie gestendo situazioni di disabilità.

Il Progetto Interprete finanziato dalla legge 23 nell'anno 2004, ha consentito all'Associazione di verificare i bisogni concreti degli adulti educatori di Buccinasco e di progettare con loro e per loro delle attività realmente sentite come necessarie.

Ben 90 genitori hanno scelto, nei questionari della ricerca azione, di continuare la formazione al ruolo di genitori attraverso il confronto con i propri pari in piccoli gruppi di discussione. Oltre 200 genitori che hanno partecipato agli incontri su aspetti critici della relazione educativa hanno rilanciato l'importanza di un percorso di formazione per i genitori che tenesse conto dei problemi concreti che i genitori di adolescenti e preadolescenti affrontano quotidianamente con i loro figli. Si è deciso di costruire un progetto di gruppo di discussione guidato, un gruppo di auto-mutuo aiuto, sui problemi quotidiani di relazione educativa della propria prole.

- Per i propri figli gli stessi genitori che hanno partecipato al Progetto Interprete, hanno richiesto a maggioranza un aiuto all'apprendimento delle discipline scolastiche. Molte sono già le iniziative esistenti per offrire degli spazi e dei contenuti aggregativi e socializzativi per il tempo libero dei giovani del Comune, carenti invece, delle occasioni di sostegno all'apprendimento, in particolare per gli studenti delle scuole superiori. Si è deciso di proporre un sostegno all'apprendimento scolastico per studenti del primo biennio delle superiori presenti nel territorio del Comune, periodo di studi che riconosce il maggior tasso di rinuncia agli studi. La presente proposta nasce dalla consapevolezza dei genitori, che il fenomeno dell'abbandono scolastico è legato alle scelte di percorso non ben interiorizzate, al metodo di studio, al cambiamento evolutivo e a lacune pregresse.

- I genitori e gli operatori che lavorano assieme sui problemi di disabili in famiglia, hanno espresso il desiderio di condividere il proprio dolore e le proprie competenze, per meglio gestire i complessi problemi dei propri disabili. Si è deciso di proporre un percorso di formazione e scambio di esperienze per operatori pubblici e privati, volontari e genitori interessati.

Obiettivi:

- Per l'esperienza del gruppo di discussione per genitori si prevede di perseguire i seguenti obiettivi:

- 1- uno spazio di scarico emotivo delle proprie difficoltà;
- 2- la possibilità di rispecchiarsi con altri simili sentendosi compresi e presi sul serio;
- 3- un tempo di approfondimento e di confronto dei propri atteggiamenti nelle relazioni con i figli, con gli atteggiamenti e le attitudini di altri come loro;
- 4- l'apprendere stili e forme di relazione educativa diverse e mai elaborate nel proprio bagaglio di esperienze;
- 5- l'occasione per esercitarsi ad interpretare fatti concreti della propria esperienza di genitore, confrontandosi con le ottiche di lettura della situazione in discussione proposte da tutti i partecipanti e dal conduttore (il test di realtà);
- 6- l'apprendere contenuti necessari all'approfondimento delle proprie esigenze educative e del come raggiungerle sia attraverso l'apporto degli altri partecipanti, sia del conduttore, sia di esperti invitati ad hoc;
- 7- l'acquisire delle capacità di elaborazione strategica delle forme di comunicazione più opportune per raggiungere i propri obiettivi a breve ed a medio termine, attivando capacità individuali di problems solving;
- 8- il riportare la continua riflessione sulle proprie strategie di relazione, discusse prima nel gruppo di auto-mutuo aiuto e dopo che sono state attuate nel proprio ambito familiare, e questo è il presupposto necessario per far provare una sicurezza emotiva ed operativa ai partecipanti. I partecipanti potranno usare il gruppo per accompagnarli nella riflessione, nelle scelte e nella verifica dell'esperienza agita;
- 9- l'attivare ed il ricevere stimolazioni che li conducano a saper leggere, con attenta sensibilità, le dinamiche

di relazione proposte tra i genitori all'interno dell'esperienza di gruppo e nei confronti del conduttore. Il conduttore li aiuterà a riconoscere le forme della comunicazione che i genitori potranno in essere nel gruppo di auto mutuo aiuto, interpretando, quando lo riterrà opportuno, la relazione "hic et nunc".

- Per il sostegno scolastico agli studenti del 1° biennio delle Superiori si desidera raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1 il miglioramento dell'apprendimento delle materie curriculari,
- 2 l'acquisire un metodo di studio adeguato al nuovo ciclo di studi,
- 3 l'aumentare la motivazione ed il piacere verso l'apprendimento delle materie,
- 4 l'aumentare la propria autostima,
- 5 lo sviluppare comportamenti di cooperazione tra compagni di studio,
- 6 nell'eventualità di insuccesso nell'apprendimento occorrerà collegarsi all'equipe IOL per offrire nuovi percorsi di orientamento scolastico.

- Per il percorso di formazione degli operatori e delle famiglie sui problemi della disabilità, gli obiettivi perseguiti sono:

- 1 la costruzione di attitudini e capacità di problem solving sul fenomeno della disabilità,
- 2 il miglioramento della qualità professionale dei partecipanti, l'empowerment dei partecipanti,
- 3 il miglioramento del sistema dei servizi,
- 4 lo sviluppo di una comunità locale più consapevole ed attiva.

Descrizione delle attività:

- Proponiamo la costituzione di un gruppo di auto-mutuo aiuto che, proponendosi come una piccola rete sociale "artificiale", promuova un aiuto ed un sostegno sociale specifico per la funzione genitoriale.

I partecipanti all'esperienza di formazione sono i singoli genitori o coppie genitoriali di preadolescenti ed adolescenti. Il gruppo di auto-mutuo aiuto offerto ai genitori si propone come un gruppo di formazione eterocentrato, con questo si intende che si discute su nodi cruciali della relazione che non accadono all'interno dell'esperienza del gruppo di formazione, ma si discute di relazioni familiari esterne con persone non presenti nel percorso di formazione: i figli.

Il gruppo di self-help deve costruirsi sulla base di una adesione volontaria di singoli genitori o coppie genitoriali. Si consiglia una adesione al gruppo di auto-mutuo aiuto assolutamente spontanea, in quanto il carattere di esperienza, anche emotiva, propria delle dinamiche dei piccoli gruppi, comporta lo sviluppo di un arco di sentimenti positivi e negativi che solo persone che scelgono liberamente di aderirvi riescono a sopportare di buon grado.

Gli incontri di gruppo dovranno avere una cadenza di uno ogni quindici giorni e l'unità di tempo di ogni incontro è di 2,30 ore, preventivando due incontri al mese per almeno cinque mesi, per un totale complessivo di 10 incontri. L'esperienza che il gruppo svilupperà deve seguire e sostenere le concrete difficoltà dei singoli partecipanti e, quindi, deve essere utilizzata in concomitanza dei momenti in cui accadono gli eventi difficili o spiacevoli.

Devono anche consentire uno spazio di azione genitoriale tra un incontro e l'altro del gruppo. Per questa ragione gli incontri sono stati pensati con questa frequenza. Questa lunga applicazione per i partecipanti si coniuga tanto nell'affinamento dell'apprendimento tecnico e relazionale quanto in acquisizione di sicurezza emotiva ed operativa. Non esiste un obbligo di partecipazione agli incontri, i genitori potranno partecipare all'esperienza di gruppo per il quantitativo di incontri che riterranno necessari, o utili, o sino a quando non riterranno di aver migliorato o risolto le difficoltà di relazione proposte.

Questa metodologia produce risultati solamente con gruppi ristretti, il gruppo di auto-mutuo aiuto deve essere contenuto in al massimo 15 partecipanti, per consentire una libera espressione dei propri convincimenti ed atteggiamenti nei confronti dei propri figli. Il gruppo di auto-mutuo aiuto sostituisce i partecipanti che hanno interrotto o terminato il loro percorso di formazione nel gruppo, mantenendo costante il numero dei partecipanti.

Si attiverà una lista di attesa per le adesioni al gruppo di formazione presso la sede dell'Associazione. L'esperienza di gruppo di auto-mutuo aiuto deve essere guidata da un conduttore esperto in preadolescenza ed adolescenza, in dinamiche di gruppo ed in dinamiche familiari.

Nel percorso di sviluppo dell'esperienza del gruppo di formazione possono venir richiesti dei contenuti

specifici da apprendere, in questo caso si potranno invitare dei relatori competenti a colmare il gap di conoscenza.

- Proponiamo un'attività di sostegno all'apprendimento scolastico ai giovani di Buccinasco che frequentano il biennio delle Superiori all'Omnicomprendivo di Corsico. I ragazzi verranno informati dagli Sportelli scolastici, dagli insegnanti e dagli oratori. I ragazzi verranno aiutati nel recupero di parti dei programmi scolastici, con o svolgimento di lezioni e compiti attraverso un lavoro individuale e di gruppo. Verranno reperiti dei docenti volontari e potranno usufruire di un docente di collegamento con le Superiori che li fornirà indicazioni riguardanti gli specifici accompagnamenti didattici necessari per i ragazzi partecipanti. Si prevede una partecipazione di 30 giovani.

- Il corso di formazione per famiglie e volontari, per operatori pubblici e privati che operano sulla disabilità, si prevedono al massimo 60/70 partecipanti, si articola in 3 giornate e mezzo di lavoro sui seguenti contenuti: - 1° giorno, investire in salute, investire in cittadinanza, le azioni del self-help e la trasformazione del dolore in impegno sociale, nel pomeriggio lavoro in piccoli gruppi;-2° giorno, il ruolo del facilitatore, Cittadinanza attiva, l'auto- mutuo-aiuto come risorsa per la comunità, nel pomeriggio lavoro in piccoli gruppi;-3° giorno, caregiver e auto-mutuo aiuto, nel pomeriggio lavoro in piccoli gruppi;-4° giorno, quali strumenti usare per promuovere processi di empowerment nei servizi, 3 testimonianze di utenti del progetto empowerment di Milano.

Risultati attesi:

- Il gruppo di discussione di genitori di preadolescenti ed adolescenti è indirizzato ad individuare, chiarire e rafforzare le proprie potenzialità e capacità di relazione con la prole e a saper ben riconoscere ed interpretare la realtà familiare in cui si è inseriti.

- Per il sostegno all'apprendimento delle materie scolastiche, ci si attende un forte miglioramento delle competenze didattiche dei giovani partecipanti ed un aumento della loro autostima.

- Per i genitori, volontari, operatori pubblici e privati che operano sulla disabilità, ci si attende un empowerment delle abilità di aiuto dei singoli partecipanti, la costruzione di una cassetta degli attrezzi di tecniche di lavoro e lo sviluppo di attività in cooperazione e confronto tra gli operatori esistenti nel medesimo territorio.

Tempi di realizzazione del progetto:

- Gli incontri del gruppo di formazione alla genitorialità dovranno avere una cadenza di uno ogni quindici giorni e l'unità di tempo di ogni incontro è di 2,30 ore, preventivando due incontri al mese per almeno cinque mesi, per un totale complessivo di 10 incontri, tra i mesi di novembre 2006 (escluso dicembre) e aprile 2007.

- L'attività di sostegno all'apprendimento scolastico si articolerà su un tempo di sei mesi (escluso festività scolastiche) , dal novembre 2006 al maggio 2007, in due pomeriggi settimanali con 3 ore ciascuno di attività.

- L'attività di formazione alla relazione con i disabili avverrà in 4 giornate, nei mesi da febbraio a maggio 2007.

LEGGE 28/96

BUCCINASCO IN ASCOLTO

Piano di intervento

Nel nostro Comune è sentita la necessità di creare relazioni tra persone e tra le varie associazioni che operano nel territorio.

La Banca del Tempo e dei Saperi, sentito il parere di varie associazioni e di dirigenti Comunali intende farsi carico di questo progetto richiedendo un cofinanziamento per potenziare la rete sviluppata in passato da un altro ente e denominata progetto Agorà (allegato).

La BdTedS intende migliorare la capacità di scambiarsi informazioni attivando canali di comunicazione, metodologie, conoscenze.

La nostra sede dovrebbe diventare capace attraverso questo progetto di affrontare un sistema di comunicazione che metta realmente in rete tutte le associazioni e i singoli soci loro appartenenti.

Per attivare quanto sopra bisognerà formare soci della associazione per prepararli alla gestione di una segreteria attiva e funzionale aperta tutti i giorni in ore da stabilire, migliorare il sito internet e formare la segreteria al suo utilizzo, verrà utilizzato un programma per la raccolta di dati finalizzata alla costruzione di un database.

Il progetto potrà offrire una maggior informazione a tutti coloro che hanno bisogno di un megafono per far sentire la propria voce e ascoltarne altre, singole associazioni, singoli cittadini, comitati e gruppi potranno lasciare materiale da esporre per comunicare attività, iniziative, problematiche.

La segreteria attivata organizzerà la rete di collegamento che conta ad oggi l'adesione di circa 105 soggetti giuridici.

Questa azione progettuale vuole rispondere alla necessità di andare oltre il contatto con i referenti dei singoli soggetti giuridici potenziando la rete di collegamento attraverso la personalizzazione e la crescita del benessere sociale delle persone sviluppata attraverso un ciclo di incontri che sarà finalizzato a:

- 1) Sviluppare all'interno di ogni singolo soggetto giuridico l'analisi dei bisogni individuali per ogni singolo socio ed i bisogni collettivi al gruppo di appartenenza.
- 2) Sviluppare una partecipazione sociale più ampia attraverso gli incontri che verranno gestiti con la metodologia della ricerca – intervento. Di conseguenza gli incontri verranno ritmati da fasi di richiesta di bisogni e di offerta di informazioni, riguardanti la complessità dell'arcipelago di risorse sociali presenti sul territorio di Buccinasco ed inserite nel progetto Agorà.
- 3) Le informazioni, fornite negli incontri serviranno a facilitare la partecipazione sociale, la crescita ed il potenziamento della rete delle risorse sociali ed umane esistenti.
- 4) L'ottica di tutto il processo di partecipazione sociale sarà finalizzato a favorire lo sviluppo di una azione di promozione sociale atta a mettere in costruttiva evidenza differenze, affinità, scelte di appartenenza coinvolgimento sociale, promozione del volontariato il tutto, in un ottica di benessere bio-psico-fisico come sancito dalla organizzazione mondiale della sanità; in sintesi il benessere della persona.

Obiettivi previsti	Attività programmate	Risultati attesi
1) Favorire una rete di collegamento tra associazioni e singole persone	Formazione di volontari alla gestione organizzativa di una funzionale segreteria per la totale gestione del progetto	Attivazione entro 3 mesi dall'avvio del progetto di un ufficio segretariale attivo e funzionale aperto giornalmente in orari da stabilire
2) Organizzare riunioni con singole associazioni e loro soci	Gestire riunioni con prenotazione di sale e materiale didattico	Funzionale operatività nell'organizzazione di quanto necessita
3).Raccolta dati relativi ad un questionario per identificare bisogni personali e collettivi	Distribuzione e raccolta questionari	Inserimento dei dati raccolti in un apposito programma e analisi ed elaborazione degli stessi con stesura di un report da consegnare all'amministrazione Comunale